

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

35

Semestrale n°2.2017

Rivista di AIAPP

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



€ 16,00 - Periodico semestrale



Playtimes



edifir
LUGAZZI FORTI

EDITORE / EDITOR

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede / Headquarters
Via Fiume, 8
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39 / 055289639
Fax +39 / 055289478
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale /
Editorial Project Manager
Simone Gismondi

Responsabile editoriale / Editorial Manager
Elena Mariotti

Stampa / Press
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Abbonamenti / Subscriptions
Paola Acquarelli
Tel. +39 / 055289506
pacquarelli@edifir.it

Pubblicità / Advertising
Simone Gismondi
Tel. +39 / 0552676961
marketing@edifir.it

Distribuzione nazionale / National Distribution
Per le librerie / Bookshop
Messaggerie Libri

Distributore Internazionale /
International Distribution
Libro Co. Italia srl
Via Borromeo, 48
50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
tel. 055/8228461 – fax 055/8228462

In copertina / Cover



(photo © Kristof Lemp)

Space Cabins

A Darmstadt, nei pressi del noto complesso Jugendstil a Mathildenhöhe, dove all'inizio del Novecento s'insediò una colonia d'artisti tesa a sperimentare gli ideali del movimento Arts and Crafts, il collettivo italiano orizzontale ha progettato e realizzato in autocostruzione, con l'aiuto di 15 studenti, Space Cabins, tre alloggi per artista. Fabriques dall'aspetto giocoso integrate in un boschetto selvatico e realizzate con materiali di scarto, le cabine funzionano come seducenti macchine a reazione poetica. Il progetto si inserisce nell'ambito di Osthang project, iniziativa curata nel 2014 da Jan Liesegang di raumlaborberlin e che prevedeva l'organizzazione di una International summer school e di un Festival for Future Modes of Living Together in un lotto abbandonato a Osthang. Assieme a orizzontale (Roma), sono stati invitati a partecipare: atelier le balto (Berlino), collectif etc (Strasbourg), ConstructLab (Berlino/Parigi), Atelier Bow-Wow (Tokio), Martin Kaltwasser (Berlino), Umschichten (Stuttgart), m7red (Buenos Aires). Scelto come terreno di sperimentazione per nuovi modi del vivere insieme, un lotto in abbandono vicino al complesso storico è stato così trasformato in una sorta di piano di gioco collettivo dove esplorare idee e pratiche all'intersezione tra arte, architettura, progettazione paesaggistica.

In Darmstadt, near the well-known Art Deco complex of Mathildenhöhe where an artist colony settled at the beginning of the XX century to experiment a way of life based on the Arts and Crafts movement's ideas, the Italian collective orizzontale and 15 students have designed and built the Space Cabins project, three living spaces for artist residency. Playful-looking fabriques constructed with recycled materials and integrated into a natural wood, the three Cabins are fascinating *machine à réaction poétique*. The project was part of the 2014 *Osthang project* curated by Jan Liesegang (raumlaborberlin) consisting of an *International Summer School* and a *Festival for Future Modes of Living Together* organized in an abandoned lot in *Osthang*. The project have been part of the *Osthang project* curated by Jan Liesegang (raumlaborberlin), consisting of an *International Summer School* and *Festival for Future Modes of Living Together*. Together with orizzontale (Roma) have been invited to participate the following team: atelier le balto (Berlino), collectif etc (Strasbourg), ConstructLab (Berlino/Parigi), Atelier Bow-Wow (Tokio), Martin Kaltwasser (Berlino), Umschichten (Stuttgart), m7red (Buenos Aires). Selected as a site to explore new forms of living together, an abandoned lot has been transformed in a kind of collective play ground to experiment ideas and practices intersecting art, architecture, landscape design.

www.orizzontale.org/portfolio_page/space-cabins/

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile e scientifico // Editor-in-chief
Anna Lambertini

Coordinatori di redazione // Editorial coordinators
Antonella Valentini, Simonetta Zanon

Comitato di redazione // Editorial Staff
Piemonte e Valle d'Aosta / Federica Cornalba;
Lombardia / Filippo Pizzoni; **Triveneto e Emilia Romagna /** Andrea Morsolin, Loredana Ponticelli, Simonetta Zanon;
Liguria / Adriana Gherzi; **Toscana, Umbria, Marche /** Tessa Matteini, Antonella Valentini; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna /** Monica Sgandurra; **Campania, Basilicata, Calabria /** Giulia de Angelis; **Puglia /** Federica Greco; **Sicilia /** Antonino Attardo

Comitato scientifico // Scientific Committee
Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Johanna Gibbons, Darko Pandakovic, Paolo Villa, Geeta Wahi Dua

Revisione testi in inglese e traduzioni //
Revision English Texts and Translations
Ann Desjardins

hanno collaborato a questo numero // contributors
Antonino Attardo, Alessio Bertini, Edoardo Cagnolati, Adele Caucci, Daniela Cinti, Maria Luisa Cipriani, collettivo FILO, Federica Cornalba, Giulia de Angelis, Fabio di Carlo, Thilo Folkerts, Marti Franch, Lorenza Gasparella, Adriana Gherzi, Johanna Gibbons, Federica Greco, Biagio Guccione, Anna Lambertini, Tessa Matteini, Francesca Mazzino, Matteo Mazzoni, Andrea Morsolin, Francesca Nasetti, Antonella Pietrogrande, Laura Pirovano, Francesca Pisani, Filippo Piva, Loredana Ponticelli, Claudia Protti, Roberta Rotondi, Cristina Sciarrone, Monica Sgandurra, Antonella Valentini, Paolo Villa, Viola Villa, Susanne Isabel Yacoub, Simonetta Zanon

Progetto grafico /
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale
Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%



Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Luigino Pirola
Vicepresidente / Fabio Pasqualini
Segretario / Sara Pivetta
Tesoriere / Andrea Meli
Consiglieri / Marcella Minelli, Maria Cristina Tullio, Uta Zorzi (con delega IFLA)

35

Playtimes

Editoriale / Editorial / 10

Letture / Short Essays / 13

Divertirsi facendo. Il bello del gioco secondo Gilberto Oneto-Having fun while doing. Gilberto Oneto's concept of the nice thing about playing / Un'alleanza globale per la difesa dei giardini scolastici-A Global Alliance in Defence of School Grounds / Campi gioco: uno sguardo al passato pensando al futuro - Playgrounds: a look at the past, thinking about the future / Giocare contro il Muro di Berlino- Playing against the Berlin Wall

Progetti / Projects / 30

Urban Playscapes / 32

Giocare nel centro del quartiere-Play in the middle of the district / Ri-creazione urbana-Urban re-creation / Il gioco in comune-Playing Together / Narrazioni urbane: lo spazio ludico come *fil rouge*-Urban tales: playful spaces as central theme / Intervallo di gioco tra le case-A playful topographie / Paesaggi ludico-ricreativi per la città compatta-Playful recreational landscapes for the Compact City / Gioco di rigenerazione urbana e culturale-A game of urban and cultural regeneration / Una superficie inclusiva-An inclusive surface

Play into the wild / 60

Tre cassette-gioco nella pineta-Three playhouses in the pine trees / A passo di gioco-At the pace of play / Un parco giochi nel bosco-A park to play in the woods / Bambù ludico nella foresta pluviale-Bamboo playground in the rainforest

Schoolyard and Playgarden / 72

Le regole del gioco-Rules of the Game / Giocando tra le case di legno-Playing among wooden houses / Paesaggi ludici-Playscapes / Giocare in un campo profughi-Playing in a refugee camp

Didactic-recreational Itineraries / 74

Giocare nei paesaggi del vino-Playing in wine landscapes / La forza dell'acqua-The Power of Water / Itinerario ludico in un paesaggio archeologico-A play itinerary into an archaeological landscape / Il labirinto di mais-The corn maze

Strumenti / Tools / 96

Elementi per il progetto / Design elements / 97

Alfabeti ludici / Play alphabet

Learning from / 100

Il progetto dei playground secondo Jacques Simon / The playground project according to Jacques Simon

Cultura del progetto / Design culture / 106

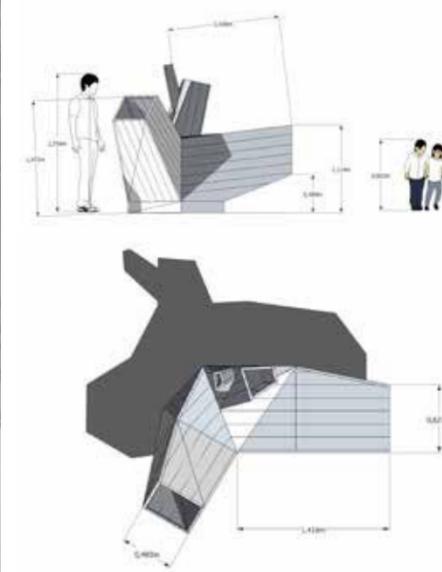
Aree gioco: dall'accessibilità all'inclusione / Playgrounds: from accessibility to inclusion

Rubriche / Columns / 108

Lettera al paesaggio-To the Landscape / In viaggio-On the road / Concorsi-Competitions / Libri-Books / Agenda

ISBN 978-88-7970-880-7

ISSN 1125-0259



La forma delle casette in legno stimola il gioco e la fantasia, che in questi contesti purtroppo è legata a scene di guerra. La popolazione locale inizialmente le aveva scambiate per rudimentali dispositivi lanciamissili / The shape of the wooden houses stimulates play and imagination, which unfortunately in these contexts is linked to war scenes. Initially, the local population mistook them for rudimentary missile launchers (photo and drawings © Nicola Santini)



Grazie ad un progetto avviato nel 2011 dall'associazione Kahkaha Project, nel campo palestinese di Bourj El Barajne, situato all'interno della città di Beirut, è stato realizzato un playground minimo dal valore speciale, dove anche la vista del cielo assume un significato unico.

Thanks to a project started in 2011 by the Kahkaha Project Association in the Palestian camp of Barajne situated inside the city of Beirut, a very special mini playground was built, where even the sight of the sky has particular significance.

Giocare in un campo profughi Playing in a refugee camp Bourj El Barajne, palestinian camp, Beirut, Lebanon

Antonella Valentini

Il progetto fa parte di una serie di playground che l'associazione Kahkaha Project ha realizzato in alcuni campi palestinesi in territorio libanese. Il Libano, infatti, da decenni accoglie migliaia di profughi che vivono in condizioni estreme in campi sovraffollati formati da abitazioni che continuano a crescere una sopra l'altra, senza servizi essenziali e in cui gli spazi lasciati inedificati sono una rarità. Un piccolo giardino residuale, tra costruzioni perennemente non finite e fatiscenti, è dunque un'occasione eccezionale e meravigliosa per realizzare un playground all'aperto, diverso da tutti gli altri spesso ricavati su terrazze coperte da tetti in lamiera. Il giardino, adiacente ad un asilo, era poco usato e in stato di semi-abbandono. Il progetto ha liberato lo spazio dalla rigidità delle aiuole esistenti e lo ha organizzato in due parti, il giardino e il playground, con altalene e casette in legno riciclato. Queste piccole costruzioni in origine

The project is part of a series of playgrounds that Kahkaha Project Association has built in several Palestinian camps in Lebanese territory. For decades, Lebanon has welcomed thousands of refugees who live in extreme conditions in overcrowded camps whose homes continue to grow one on top of the other, with no essential services and where space left empty is a rarity. A small residual garden, among unfinished and crumbling buildings, is therefore an exceptional and wonderful occasion to create an outdoor playground, different from the others which are often on terraces covered by sheet metal roofs. The garden, adjacent to a kindergarten, was little used and semi-abandoned. The project released the space from the rigidity of the existing flowerbeds and organized it into two parts, the garden and the playground with swings and recycled-wood houses. These small houses, original-

Nella pagina precedente / Previous page
Il giardino-playground serrato tra gli edifici / The garden-playground squeezed between buildings. (photo © Nicola Santini)

Il giardino è stato piantato dal guardiano dell'asilo, che ha anche recuperato i ciottoli e li ha disposti a delimitare le diverse zone / The garden was planted by the kindergarten guardian who also found the pebbles and arranged them to delimit the various areas (photo © Nicola Santini)



KAHKAHA

Kahkaha è un progetto attivato nel 2011, con l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità della vita dei bambini dei campi palestinesi a Beirut. Dal suo avvio, il progetto ha permesso la realizzazione di 5 aree gioco in tre diversi campi in Libano: Bourj El Barajneh, Sabra and Shatila and Naher el bared. Si stima che circa 20.000 bambini complessivamente abbiano potuto beneficiare di questi cinque spazi ludici.

Kahkaha is a project started in 2011 to improve the living conditions and quality of life of the children living in Palestinian camps in Beirut. Since then, Kahkaha has built five playgrounds in three different camps in Lebanon: Bourj El Barajneh, Sabra and Shatila and Naher el bared. We estimate that approximately 20,000 children have benefited from these five playgrounds.

<http://projectkahkaha.blogspot.it/p/about-kahkaha.html>

erano pensate come case-albero su cui arrampicarsi e giocare, poi ridotte in altezza e nel numero (ne sono state realizzate solo due, una su disegno, l'altra auto-costruita dal guardiano dell'asilo). Il playground è diventato un luogo speciale da cui scorgere po' di cielo, che in genere qui è nascosto da grovigli di fili.

ly conceived as tree houses for climbing and play, were reduced in height and number (only two have been built, one as designed, the other selfmade by the kindergarten guardian). The playground has become a special place to see a piece of the sky, which is usually hidden by a tangle of wires.

scheda di progetto / project sheet

luogo location	Bourj El Barajne, palestinian camp, Beirut (Lebanon)	finanziatore financier	Cooperazione Italiana / Italian Cooperation e / and Ambasciata italiana a Beirut / Italian Embassy in Beirut
progettisti designers	arch. Nicola Santini	cronologia chronology	2013
committente client	Kahkaha Project Association, fondata dalla libanese Lina Khoury / founded by Lina Khoury		